

Cooperazione per la sostenibilità



È la linea riconfermata durante il RichMac dal terzo Congresso annuale della rete europea delle regioni chimiche e sancita da una dichiarazione sottoscritta da tutti i partecipanti. Particolare attenzione alla piattaforma tecnologica europea "Chimica Sostenibile", che copre campi chiave per l'industria chimica nelle prospettive dal breve al lungo periodo.

Mentre l'iter delle proposte per la futura politica chimica europea entrava nella fase decisiva, i rappresentanti di alto livello della politica, della pubblica amministrazione, dell'industria, delle associazioni e della scienza sono convenuti per la terza volta su invito di Ecrn, la rete delle regioni chimiche europee, per discutere gli aspetti cruciali orientati a mantenere la competitività e a supportare la sostenibilità in Europa. Il convegno, svoltosi il 6 ottobre in Fiera Milano nell'ambito di RichMac 2005, è stato promosso e organizzato da Regione Lombardia, membro Ecrn e referente nazionale, in collaborazione con Federchimica.

I partecipanti al congresso hanno sottoscritto una dichiarazione che esprime una posizione comune sulla politica europea per l'economia e per l'ambiente, nello scenario della rapida crescita del costo del petrolio, la continua globalizzazione e il sempre più insoddisfacente sviluppo economico in importanti Paesi industrializzati europei. Riassumiamo di seguito i contenuti essenziali del documento.

PER UNA POLITICA CHIMICA EUROPEA

La rete Ecrn sottolinea le seguenti richieste:

- chiaro impegno per stabilire regole consistenti in Europa che evitino doppie regolamentazioni e per favorire l'innovazione con minime barriere normative d'ingresso, in particolare per le Pmi;
- un cambio di paradigma da regole di registrazione basate unicamente sui volumi a un sistema di registrazione basato sull'esposizione e sulle proprietà dei materiali;
- implementazione di categorie in funzione dell'uso e dell'esposizione, per semplificare la

registrazione e la comunicazione lungo la filiera dei prodotti;

- requisiti scalari per fornire le informazioni in funzione del grado del rischio intrinseco ed esposizione delle sostanze;
- sviluppo di una procedura di preregistrazione che fornisca i dati necessari sulle proprietà dei materiali, come preconditione del sistema di registrazione;
- una struttura semplice per i consorzi di registrazione attraverso la creazione di liste di prodotti e produttori, basate sulla preregistrazione all'Agenzia Chimica Europea;
- la registrazione secondo il principio "Una Sostanza Una Registrazione" (Osor) non dovrebbe essere obbligatoria, ma dovrebbe essere possibile attraverso un consorzio volontario;
- sviluppo di chiare e più trasparenti regole per la distribuzione dei costi della procedura di registrazione da parte dell'Agenzia Chimica Europea, la quale deve assicurare condizioni di equa competitività;
- circa le richieste di registrazione, devono prevalere condizioni sulla competizione che siano analoghe per i produttori Eu e non Eu riguardo all'importazione di articoli dall'esterno dell'Unione.

Ecrn sottolinea la sua posizione verso la CE per effettuare una revisione della proposta Reach almeno dopo la prima lettura. Il rapporto del Progetto Sport (Strategic Partnership for Reach Testing) indica che dovranno essere fatti sforzi considerevoli perché il sistema proposto possa funzionare per le Pmi. Ecrn accoglie favorevolmente il fatto che nel progetto Sport per la prima volta una rappresentanza delle regioni partecipi in partnership europea in un progetto di cooperazione con la CE, con stati membri e associazioni chimiche. Sotto il nome di progetto "GO-Rreach", Ecrn ha anche preso l'iniziativa di sviluppare uno strumento informatico per una facile ed efficace applicazione del Reach particolarmente per le Pmi.

Per quanto riguarda la politica europea per la

ricerca nel prossimo programma quadro, Ecrn auspica un supporto per le nanotecnologie, la scienza dei materiali e le biotecnologie maggiore rispetto a quanto fatto finora.

Per Ecrn l'iniziativa di creare delle Piattaforme Tecnologiche Europee è un contributo essenziale per facilitare la comunicazione tra scienza e industria. Ecrn pone particolare attenzione alla piattaforma tecnologica "Chimica Sostenibile", che copre campi chiave della ricerca dell'industria chimica nelle prospettive dal breve al lungo periodo e la considera fondamentale nell'implementazione del 7° PQ Ricerca.

LO SVILUPPO REGIONALE DELLA CHIMICA

I siti chimici stanno proseguendo i loro sforzi per sviluppare capacità innovative al fine di rafforzare la competitività nel mercato globale. È emerso un nuovo sviluppo qualitativo con una connessione tra localizzazioni di produzione e di conoscenza. Due linee primarie di sviluppo dovrebbero essere supportate in futuro: la sistemazione dell'infrastruttura di ricerca negli impianti chimici, che riunisca produttore e utilizzatore della conoscenza per il rafforzamento dell'innovazione; il miglioramento delle strutture di rete tra gli impianti chimici e l'ambiente di ricerca limitrofo, per attivare una fruttifera cooperazione e un utilizzo sinergico delle competenze regionali.

In passato molte regioni hanno utilizzato validamente fondi strutturali per facilitare il processo di ristrutturazione nell'industria chimica; ora, con la pubblicazione in luglio delle proposte per le nuove regolamentazioni, la CE ha dato un contributo significativo all'orientamento generale della politica regionale in Europa. Ecrn auspica un rapido accordo tra gli stati membri Ue sul quadro di finanziamento dell'Unione in modo da non aumentare i già ovvi ritardi nell'approvazione dei nuovi programmi di finanziamento.

Inoltre, Ecrn ribadisce il suo interesse ad accelerare lo scambio di esperienze di successo sui modelli di sviluppo regionale. A questo riguardo, è benvenuta la mutata posizione della Commissione circa il proseguimento del supporto alla cooperazione interregionale nel quadro dell'obiettivo "cooperazione territoriale". Al tempo stesso le regioni sono chiamate ad adeguare i loro programmi in funzione della cooperazione interregionale.

Le reti regionali di siti chimici hanno dimostrato il loro successo nell'evidenziare la competitività a livello regionale. Queste reti hanno anche un valore aggiunto a livello nazionale ed europeo nel contribuire agli obiettivi dell'agenda di Lisbona per il rafforzamento della competitività. La creazione di effetti sinergici nella cooperazione sulle materie prime, marketing ecc, dovrebbe essere rafforzata. Inoltre si dovrebbe aumentare lo scambio di esperienze tra regioni di vecchi e nuovi stati membri per facilitare il processo di allargamento.

Nuove sfide, quali le reti transeuropee per condotte di materiali di base, possono aiutare a

superare le barriere allo sviluppo in regioni transfrontaliere, dando beneficio allo sviluppo dell'industria chimica europea nel suo complesso. La ristrutturazione dell'industria chimica caratterizzata dall'outsourcing e concentrazione di attività chiave è facilitata dalla creazione di servizi accessori all'industria (quali logistica, Ict, marketing, finanza, comunicazione). In quest'area dovrebbero essere stimolate ulteriormente le opportunità di crescita d'impiego e di innovazione.

Pertanto Ecrn accoglie positivamente le recenti proposte della CE di eliminare piani non necessari per nuove regolamentazioni ma chiede anche ulteriori iniziative per semplificare l'aggravio amministrativo delle attuali regole e regolamenti. La rete ripete la richiesta di strumenti per l'accertamento dell'impatto complessivo prodotto dalle nuove politiche nei riguardi della competitività e sostenibilità.

PROTAGONISTI DELLA SOSTENIBILITÀ

Le conseguenze del cambiamento climatico non sono limitate dai confini amministrativi e possono essere mitigate con l'adozione di soluzioni su scala globale; la CE sta preparando una posizione sul secondo ciclo per il sistema di scambio delle emissioni che i Paesi membri dovranno implementare nel prossimo anno. Ecrn fa appello perché nella formulazione delle linee guida del secondo ciclo vengano incluse da subito e in dettaglio le esperienze fatte nel primo turno.

Le valutazioni iniziali hanno mostrato parecchie deficienze che richiedono immediate soluzioni al fine di assicurare condizioni quadro sostenibili per la prossima generazione dell'infrastruttura chimica in Europa. Pertanto Ecrn intende stimolare un dibattito sul futuro del Sistema Europeo degli Scambi (Ets) con un'ampia consultazione in Limburgo alla fine di quest'anno, con contributi per l'ingresso nel secondo periodo del sistema di scambio delle emissioni.



LA RETE ECRN

La rete europea delle regioni Chimiche Ecrn raccoglie la maggior parte delle amministrazioni di regioni a vocazione chimica in Europa, con l'obiettivo di concorrere con un nuovo ruolo di cooperazione interregionale allo sviluppo della politica per la chimica in Europa. Sono membri Ecrn: Asturie, Catalonia, Ida Viru, Huelva, Limburg, Regione Lombardia, Sassonia Meridionale, Masowia, Inghilterra Nord Orientale, Inghilterra Nord Occidentale, Nord Rhine Westfalia, Regione Piemonte, Sassonia Anhalt.

www.ecrn.net